

Gli Architetti



L'architettura lavora le grandi pietre trasformandole in forme artistiche ed imprimendo in esse un senso spirituale e un'interiore bellezza dovuta alla simmetria delle parti e all'armonia dell'insieme. Perciò, e per la longevità delle sue opere, si presta più di ogni altra arte a tramandare ai posteri il pensiero degli antichi: si può dire che esse parlino un linguaggio eterno di straordinaria efficacia perché, specie per le grandi costruzioni e per i fastosi monumenti, esso è più visibile e universale di quello espresso da ogni altra opera artistica. Questa è certamente la ragione dell'importanza assunta dall'arte della costruzione attraverso i secoli e, di riflesso, dalle confraternite dei costruttori che alle manifestazioni architettoniche aggiungevano sempre espressioni simboliche e indicazioni di aspetti etici e, qualche volta, di concetti politici.

« Tali associazioni, o confraternite di costruttori, sono apparse in tutti i tempi e in tutti i paesi fino a quando il progresso sociale e scientifico e i nuovi orientamenti politici, umani ed economici, hanno aperto nuovi orizzonti alla vita di relazione e hanno permesso la più ampia diffusione degli apprendimenti scientifici, non più riservati ai pochi, ma dischiusi e penetrabili a tutti gli uomini di buona volontà.

Che tali corporazioni avessero stretta parentela con movimenti iniziatici si rileva da ritrovamenti di segni allegorici che, attraverso i tempi, hanno conservato il loro valore significativo; così il triangolo, che appare sulle monumentali costruzioni della Caldea e della Siria, si ripresenta nella forma della Mastaba a scaglioni del Re Sossè, progenitrice delle piramidi egizie; ritorna tra i più espressivi simboli cristiani a rappresentare la trinità; si ritrova nella trimurti indiana e, ancora oggi, tra i Liberi Muratori a figurare il Grande Architetto dell'Universo nei suoi tre attributi di potenza, saggezza e amore.

La più sicura e particolareggiata tradizione storico-costruttivo-iniziatica è quella riguardante il Tempio di Salomone in Gerusalemme. Questo non era un semplice edificio, ma una serie di edifici che attorniavano il "Santo dei Santi" o la "Dimora di Dio", dove entrava solo il Gran Sacerdote nel giorno dell'espiazione (Kippur), ma non era comunque di dimensioni colossali, tanto da supporre che il lavoro complessivo, che ebbe la durata di venti anni, servisse sia per la costruzione del Tempio (7 anni), sia per la costruzione della reggia di Salomone (13 anni).

Lo studio preparatorio dell'opera e le vicende che ne seguirono costituiscono forse il più importante documento narrativo dei riti e delle gerarchie massoniche, che tuttora sopravvivono, e offrono il più chiaro esempio di quelle organizzazioni di lavoro che si ripetettero poi attraverso i tempi e furono sempre imitate dalle confraternite del medioevo e dell'età moderna.

L'Architettura ha offerto sempre il più vasto e svariato simbolismo all'arte reale e sublime tendente a edificare la perfezione degli uomini e la loro ascensione verso le vette pure



dell'ideale, che alla fine condurranno l'umanità sulla via dell'eguaglianza e del confondimento con Dio. L'Architettura quindi, sotto l'aspetto iniziatico, è l'arte per eccellenza, che è stata in tutti i tempi coltivata con cura, circondata di misteri, tramandata per regole occulte da confraternita a confraternita».

Il parallelo tra i costruttori, simbolici o effettivi, di edifici etici o murari, si snoda attraverso i millenni: da Dedalo agli Egizi, agli Indiani, ai Cinesi, ai Greci, ai Romani, al Medio Evo, «allorché i re longobardi disciplinavano in corporazioni e collegi le maestranze edili, tra le quali la mistica tradizione esoterica veniva coltivata, e l'architettura romanica elevava monasteri e chiese nell'Italia settentrionale e di là spiccava il volo verso la Borgogna, la Svizzera e la Valle del Reno. In tal modo i Maestri Comancini diffondevano per l'Europa la cultura iniziatica e la fiorita melodia delle guglie, degli archi acuti, delle luminose facciate delle cattedrali fantasiose.

I Maestri Comancini, costituenti una vera setta mistica e insieme operativa, rappresentano forse la più perfetta fusione delle due realtà costruttive, etiche e materiali.

Quello che fanno i Comancini Lombardi, lo ripetono i Massoni Francesi e i Tagliapietre Germanici e i Frammassoni Inglesi: con tutti si continua, rinnovato, lo spirito degli antichi iniziati. Di una lunga catena di secoli i Comancini, i Tagliapietre e i Massoni sono l'ultimo anelito, come gli operai del Tempio di Gerusalemme erano il primo. Anche i Comancini hanno ordinamenti e riti segreti: sono divisi in categorie distinte da diverse attribuzioni e conoscenze artistiche e spirituali; sono legati da giuramenti; sono vincolati a costumi irreprensibili di vita; usano guanti e grembiuli bianchi; chiamano "cabala" i loro regolamenti. Si riuniscono in "Logge" e lasciano scolpiti sulle loro opere dei veri simboli massonici. » (Francocci - op. cit.)